

2- THE BEGINNINGS OF DESIGN IN EUROPE

From graphic art to design 1890-1914

INGHILTERRA – period vittoriano

William Morris e il movimento dell'Arts and Crafts si concentra sulla produzione di libri.

Nel 1891, nella press di Kelmscott, Morris stampa il primo libro

Tra il 1891 e il 1896, stampano oltre 50 titoli in vari formati.

Questi lavori vengono molto apprezzati nel continente europeo.

A Vienna, nei Caffè, i consumatori avevano a disposizione giornali da leggere. Uno dei più importanti, si chiama "STUDIO". (DA GUARDARE)

Studio viene inaugurato nel 1893 ed è il primo a pubblicare i disegni di Beardsley. Nella rivista si parlava di Arts and Crafts, di Mackintosh, Walton, Macdonald.

VIENNA – nel 1860 circa, viene ricostruita in pieno stile rinascimentale. Questo significa che non c'era spazio di innovazione per gli artisti, che dovevano attenersi a quel tipo di stile.

In INGHILTERRA invece, lo spazio alla creatività era più evidente. **ESEMPIO** – Henry Van De Velde.

Come Van de Velde e Morris, c'erano altri artisti poliedrici. Uno di questi di Klimt.

Klimt infatti, oltre che pittore, è uno dei promotori della Secessione Viennese. E' poi, proprio lui, a progettare la copertina per il catalogo della prima mostra della secessione nel 1898. Segue l'andamento verticale di Beardsley, linee semplici e in due dimensioni.

I manifesti della secessione viennese sono espressione di diversi elementi: illustrazioni, decorazioni e testi, che fondono influenze giapponesi, di Beardsley e del libro "Linea e Forma" dell'illustratore inglese Walter Crane.

Nel 1902-, Alfred Roller nel manifesto per la quarta mostra, Alfred Roller infatti si rifà a Mucha, quindi i capelli, i vestiti diventano decorazione, sparisce la linea di contorno dell'Art Nouveau, stampa in quattro colori e quindi forma pattern piuttosto che immagini definite.

Sempre a VIENNA, le lettere e l'alfabeto subiscono una distorsione e una stilizzazione e quindi una difficoltà di lettura. Questo viene criticato nel saggio di Rudolf von Larish "Decorative type in service of art" del 1899. Critica l'eccesso di ornamento e la non armonia di questi alfabeti. Larish però apprezza quello di Otto Wagner, uno degli architetti viennesi che con lo stile rinascimentale sta contribuendo alla riedificazione di Vienna.

Otto Wagner – Die Zeit, incorpora il modulo del quadrato come se fosse un motivo ornamentale.

Il **quadrato** era motivo preferito anche dei designer del **Weiner Werkstatte**. Era una comune, un circolo, fondato nel 1903 da *Hoffman*, assistent (guarda traduzione) di Wagner, e da *Moser*.

Entrambi insegnano alla **Scuola di Arts and Crafts di Vienna** e hanno come finanziatore

Warndorfer, un industriale che finanzia Mackintosh e un collezionista di Beardsley.

Mackintosh suggerisce di utilizzare un marchio che potesse identificarli. Il marchio venne poi progettato da Hoffman. Ogni articolo veniva quindi pubblicato con un preciso layout che prevedeva quattro simboli:

- 1) La rosa rossa della **Werkstatte**
- 2) Il monogramma della Werkstatte
- 3) Il nome del designer
- 4) Il nome di chi l'ha fatta (stampata)

Hoffmann progetta le intestazioni delle carte intestate, carte. In tutti questi, il motivo che si ripete è il quadrato. Tutto ciò che concerne il marchio **Werkstatte** è come se fosse brandizzato, persino le chiavi degli armadi.

Il quadrato è il formato adottato dalla rivista della secessione, che si chiama "Ver Sacrum". Viene inaugurata nel 1898 e gli argomenti che tratta sono le esposizioni, i contributi di artisti d'avanguardia, illustrazioni e decorazioni dei Secessionisti. E' una rivista che si occupa più di una tradizione dei "private press book" più che di una rivista. Proprio per questo, per il fatto che sia così esclusiva, dopo sei anni chiuse e gli abbonati erano soltanto 600.

Sempre per importanza riguardante l'influenza nel settore, c'è la rivista "The Plane Surface", una serie di progetti – porfolios.

A Vienna più che veri e propri progettisti, erano artisti che si basano più sull'estetica e il decorativismo, piuttosto che sulla funzionalità.

La professione di progettista grafico si attesta a partire da Van de Velde e Peter Behrens. Questi infatti, come i Futuristi e i Costruttivisti, vedono il design come un valore/un'arte da immettere nella vita quotidiana.

VAN DE VELDE – è influenzato da Morris e considera le macchine come mezzi importanti per la realizzazione dei propri lavori. ESEMPIO – manifesto "Tropon, cibo concentrato", stile tipicamente Art Nouveau. Tuttavia verranno poi stampate sulla rivista berlinese Pan e diverranno packaging.

Alcune aziende come la Kaffee Hag, capiscono l'importanza di un manuale di immagine coordinata. L'apporto più importante in questo senso è stato dato da Peter Behrens. Ha uno stile molto vicino a quello dei manifesti della scuola di Glasgow, i suoi disegni sono semplici e geometrici, così come il lettering. Il suo font è "Behrens-Schrift".

Il maggior successo di Behrens è legato al suo lavoro per la AEG. Lì a partire dal 1907 è designer e architetto. E' il primo che si occupa dell'immagine di un brand, tutti riconoscevano lo stile geometrico e austero della AEG.

Beggarstaff (???)

Dopo la Prima guerra mondiale, anche nei manifesti accade un cambiamento.

A Berlino abbiamo un gruppo di designers, associati nella "printing firm" di Hollerbaum und Schmidt. I loro poster erano così fatti: l'immagine del prodotto in primo piano e il nome del brand. Questo stile si chiama "Sachplakat" (object poster). Il loro chief master (cosa vuol dire?) era Lucian **Bernhard**. ESEMPLI di suoi lavori :

- Scarpe Stiller
- Sigarette Manoli

Sempre per lo stesso stampatore, lavorano **Erdt e Gipkens**. Erdt progetta i manifesti di Opel.

Il quarto progettista di Sachplakat è **Hohlwein**. Lavora a Monaco, il lettering era inserito nei rettangoli, i lavori racchiusi in cornici.

Quella della progettazione di manifesti è un'arte grafica riconosciuta e che lavora a diversi livelli di fruizione.